

## NEWSLETTER 01

### PROGETTO "CASTALEA"

*Protezione delle castagne dai danni causati dai Lepidotteri Tortricidi (Cydia); valutazione della qualità e della sicurezza del prodotto Realizzato con il cofinanziamento del FEASR nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 Asse IV Attuazione dell'approccio Leader Piano di Sviluppo Locale GAL Irpinia - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale" - Provvedimento di concessione n. 38/2014*

Il castagno è un albero che caratterizza la vita e l'identità di innumerevoli generazioni di popolazioni montane, è un albero generoso fornendo legname da opera (paleria, travature e tavolame) e soprattutto i suoi frutti, commestibili, dolci e nutrienti, utilizzabili in svariate forme e presentazioni, freschi, conservati e trasformati. Questa pianta, originaria delle aree montuose del bacino del mediterraneo, probabilmente più orientale, attraverso i millenni è stata diffusa in altre parti d'Europa per opera dei Fenici, dei Greci, degli Etruschi e dei Romani e poi negli ultimi due secoli, in altri Paesi del mondo (USA, Estremo Oriente, Australia, Nuova Zelanda).

Seppur capace di caratterizzare formazioni boschive in modo del tutto autonomo, il castagno da frutto richiede molte attenzioni culturali al fine di poter sfruttare appieno le sue potenzialità, necessitando di interventi gestionali costanti, sia di coltivazioni a carattere agro-forestale ma anche di protezione dalle avversità, in particolare quelle di origine biotica. Di fatti il castagno da frutto è una pianta che ha dovuto in passato attraversare diversi periodi di profonda crisi.

Le costanti presenze delle sue avversità storiche, i tortricidi (o cidie) e il balanino, i microrganismi patogeni del cancro della corteccia e del mal dell'inchiostro, poi l'abbandono della montagna da parte delle popolazioni, tutti aspetti avversi che hanno messo il castagno da frutto sotto costante minaccia di sparizione. A queste avversità, alle quali si può aggiungere a pieno titolo anche il marciume delle castagne si è aggiunto recentemente il cinipide del castagno: altra minaccia gravissima che ha comportato profonde crisi nel settore. Far fronte a tante svariate avversità, in ambiti montuosi e spesso marginali, significa attuare azioni gravose e molto spesso con risultati deludenti e solo azioni sinergiche e integrate possono permettere nel complesso la sopravvivenza della coltura. Il rapporto costi/benefici è spesso sbilanciato, tanto da spingere fortemente verso l'abbandono della coltura, se non intervenisse poi a pesare sul lato dei benefici l'intenzione della conservazione una tradizione millenaria e il mantenimento di un valore ambientale di entità inestimabile. Molte regioni d'Italia hanno una rappresentativa superficie destinata al castagneto da frutto, ma la Campania rappresenta la principale regione castanicola oltre al Piemonte e alla Toscana. In Campania, la provincia con la maggiore superficie investita a castagno è quella di Avellino, con il 51,34% della produzione regionale ed il 24% di quella nazionale.

La provincia di Avellino, con il territorio del GAL Irpinia è l'area castanicola che mostra la più complessa articolazione in termini di aree produttive e la più matura organizzazione della filiera. Negli ultimi anni, anche in Irpinia si è assistito alla progressiva riduzione della produzione di castagne e marroni a causa delle succitate avversità, perdita di prodotto stimato fino all'80%.

Il Consorzio GAL Irpinia, che si occupa di sviluppo locale nel territorio delle zone Ufita e Terminio Cervialto, su sollecitazione ed unitamente al socio Federazioni Coldiretti Provinciale di Avellino ha fortemente voluto attuare un progetto di ricerca applicata a supporto al settore da porre a bando e far realizzare con il cofinanziamento fondi europei nell'ambito dell'Asse IV Approccio Leader del PSR 2007/2013 della Regione Campania, di cui alla Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale del PSR CAMPANIA 2007-2013.

Un intervento con aspetti sia di gestione in campo delle problematiche fitosanitarie, sia in fase di trasformazione e conservazione del prodotto, a sua volta basandosi su esperienze di ricerca scientifica e azioni di divulgazione e informazione al personale coinvolto nel settore.

Sulla base di tali premesse è stato proposto e finanziato il progetto CASTALEA "Protezione delle castagne dai danni causati dai Lepidotteri Tortricidi (Cydia) - valutazione della qualità e della sicurezza del prodotto" sviluppato ed attuato in A.T.S. in accordo tra produttori agricoli e trasformatori locali (capofila O.P. Castagnitalia Società Cooperativa Agricola) con due centri di ricerca: il CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria di Firenze e l'Istituto di Scienza dell'Alimentazione del CNR di Avellino. In CASTALEA hanno trovato spazio l'applicazione della possibilità di controllo delle cidie (e del balanino) mediante tecniche di lotta biologica basata sull'impiego di microrganismi entomopatogeni (nematodi), sia mediante l'applicazione di tecniche di trasformazione del prodotto, dove il filo conduttore è stato il forte legame con i produttori locali associati al progetto.

Le esperienze raccolte nel progetto CASTALEA con l'illustrazione delle attività svolte dalla suddetta A.T.S. vengono presentate e discusse nel Convegno Finale a Montella, il 12 novembre 2015 con inizio ore 16.30 presso la sala dell'Agriturismo "Il Castagneto".

Sul sito [www.castalea.it](http://www.castalea.it) sono disponibili i documenti del progetto, con un libro manuale "LA GESTIONE DELLE AVVERSITÀ BIOTICHE DEL CASTAGNO E LE PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE DEI SUOI FRUTTI", protocolli e pratiche schede operative, accessibili ed utilizzabili quindi da tutti gli operatori del settore.

Coordinamento organizzativo

**Plansud srl**

tel. +390825.36010

fax +390825.782060

[info@castalea.it](mailto:info@castalea.it)

[www.castalea.it](http://www.castalea.it)

**A.T.S. CASTALEA**

ISA CNR AVELLINO

GAROFALO ALFONSO

CREA ABP FIRENZE

O.P. CASTAGNA ITALIA (Capofila)

Il Presidente

Giovanni Marano